

La vita religiosa è un dono prezioso per la vita della Chiesa e per il mondo, convinzione espressa a più riprese anche da Papa Francesco. Dono ed esperienza plurisecolare che oggi più che mai vanno difesi, promossi, riletti e riproposti alle giovani generazioni che sembrano, almeno in Occidente, non interessate o affascinate da tale carisma, donazione e servizio (riguardo al mondo giovanile e alle sue incertezze cf Aa. Vv., *Giovani e fede*, in *Credere oggi*, 32 [2012], pp. 3-112; Umberto Galimberti, *Giovane, hai paura?*, Marcianum Press 2014, pp. 72, € 7,00).

In alcuni ambienti e luoghi della vita religiosa si diffonde sempre più una sensazione di esaurimento, di dissoluzione, di delusione, di perdita della passione e delle convinzioni: si guarda talora al futuro con indifferenza, rassegnazione o paura. La diagnosi, talora catastrofica, è la morte e la scomparsa di opere, di comunità e di intere famiglie religiose. A partire da tale

Studi e ricerche

Un'esperienza plurisecolare



PSP / GIANCARLO GIULIANI

Frattochie (Roma), Abbazia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento (1929): monaci trappisti in preghiera. In alto: la chiesa abbaziale di Santa Maria del patir (1015) del monastero basiliano di Rossano (Cosenza).

6

diagnosi, la spiritualità non è più festosa e missionaria, ma abitudinaria, stanca e rassegnata. Si insinua la pericolosa convinzione che Dio non potrà fare irruzione per demolire i solidi meccanismi e le predizioni della sociologia, della psicologia e dell'economia, che si dà per scontato presiedano alla storia (cf però Is 43,19).

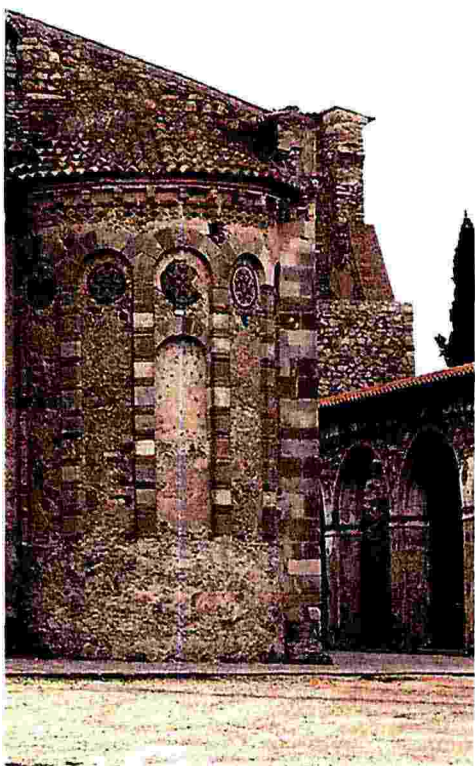
Ma la fede e la saggezza spirituale della Chiesa ci avvertono che bisogna reagire a tale stato di cose, a tale poco evangelico sconforto! Lo Spirito di Cristo proprio in queste situazioni "disperate" è sempre pronto a dare luce,

ispirazione, sbocchi e impulsi per un futuro colmo di speranza.

In un tempo di grande incertezza e fluidità, come talvolta sembra essere diventato il nostro tempo, lo slancio innovativo, l'inventiva degli inizi della fede cristiana, la capacità di adattamento e di creatività non possono che scaturire dal contatto, dall'immersione e dall'affidamento teologale nella parola di Dio. Sempre la vita consacrata, come del resto la Chiesa stessa, nei momenti di grandi crisi e, quindi, di impegnative

di Salvatore M. PERRELLA, *osm*

La vita consacrata
è un'esistenza
dedita
integralmente
al Signore
sommamente
amato e servito.



svolte, si è rivolta con fiducia alla parola del Signore, la sola che è capace di rinnovare e di ridare nuovo slancio e nuovo coraggio.

Dal punto di vista squisitamente religioso o, meglio, cristiano, osserva il teologo Rino Cozza: «Siamo in un tempo di un'urgente, nuova purificazione del tempio. Come ha fatto Gesù. A quell'epoca il tempio evocava precetti, pratiche, interdizioni: un mondo pensato dall'uomo in cui la cura dell'esteriorità mortificava la cura dell'interiorità. Gesù, invece, è venuto a proporre il "regno di Dio",

vale a dire il mondo "sognato" da Dio, e lo presenta come un "tesoro" che alimenta la voglia. Questa è la sua proposta: passare da Dio come dovere a Dio come desiderio, che si nutre non di ordini e divieti, ma di passione. Il "regno di Dio" nel Vangelo è visto come piccolo seme: il compito dei/delle religiosi/e è di esserne i custodi e di spendere la vita nel farlo germogliare».

La storia della vita religiosa e/o consacrata mostra come, nei suoi momenti migliori e nei suoi rappresentanti più autentici, la parola di Dio sia stata davvero il primo e talvolta persino l'unico alimento della vita spirituale: il monaco si lasciava plasmare ed edificare dalla Parola sino a diventare una vera e propria "biblioteca vivente" della Parola, sino a estrarre dalla sua *bibliotheca cordis* continui riferimenti e indicazioni per la vita personale e comunitaria, nella ferma convinzione che la Scrittura è assai «utile per insegnare» (2Tm 3,16). Per la lettura e la meditazione della Scrittura mostrano come essa sia davvero una grande riserva e un'inesauribile risorsa per la vita consacrata (cf Aa. Vv., *I testi biblici della Vita consacrata*, 2, Queriniana 2003, pp. 280, € 13,50; Pier Giordano Cabra, *Le icone della vita consacrata*, Queriniana 2002, seconda edizione, pp. 224, € 13,00).

La vita consacrata è in definitiva un'esistenza dedita integralmente, spirito, anima e corpo, cioè *toto corde*, al Signore sommamente amato e servito; per poi porsi come testimonianza e segno nel mondo e tra gli uomini di un amore che sazia, disseta, sostiene e dà gioia. Questa è sì una vita consacrata che impegna totalmente l'uomo e la donna che coscientemente, liberamente e degnamente, si donano al Signore della storia e della vita, non lasciandosi irretire dal pervasivo processo di secolarizzazione, che avanza sempre di più nella cultura e nella prassi contemporanea, non risparmiando, purtroppo, nemmeno le persone e le comunità di vita consacrata; fatto, questo, che si manifesta anche negli interventi ecclesiali contemporanei riguardanti tale importantissimo settore della Chiesa. □

Il sussidio

LA PREGHIERA E L'AMORE OTTENGONO L'IMPOSSIBILE (Andrea Gasparino, San Paolo 2014, pp. 208, € 7,90). Questo è un libro che non è nato a tavolino, ma dalla vita.

Sovente ci sentiamo chiedere: io voglio imparare a pregare, ma da dove devo partire? In pratica, cosa devo fare? Che cammino seguire?

Il testo cerca di rispondere a queste domande in modo semplice e concreto. La preghiera apre sempre gli occhi sui doni di Dio: altrui e nostri. Che cosa sono i nostri doni? Sono responsabilità nell'amore, capacità di amare, potenzialità nel servire, energie d'amore che Dio ha deposto nel nostro cuore e che attende che portino frutto.

Affidamento a Maria. «Maria, mettiamo nelle tue mani questo piccolo libro. Nessuno ha saputo pregare come hai fatto tu; nessuno come te sa quanto abbiamo bisogno di preghiera.

«Maria, benedici questo lavoro. Fa' che sia tanto semplice da essere capito da tutti, ma fa' che sia anche profondo, completo e concreto.

«Maria, non abbiamo bisogno di far accademia sulla preghiera, abbiamo soltanto un tremendo bisogno di imparare a pregare per imparare ad amare» (*Introduzione*, pag. 9).

«Il cristiano non può stare in piedi senza preghiera, l'esperienza quotidiana lo conferma per tutti. La carità, come la comanda Cristo, non è possibile senza la forza della preghiera: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato voi" (Gv 15,12).

«Nessuno è in grado di osservare questo comando di Cristo con le sue sole forze [...]. L'uomo che prega, sì» (pag. 11). **Red.**

